

Festeggiare idee, ideali e utopie

di *Alessandra Anceschi*

Una Tebe dalle molte porte. Studi di pedagogia e analisi musicale in onore di Marco de Natale, a cura di Enrico Fubini, Edizioni Curci, Milano 2008, pp. 222, € 22,00.

La coscienza di Gino. Esperienza musicale e arte di vivere. Saggi in onore di Gino Stefani, a cura di Dario Martinelli - Francesco Spampinato, Umweb publications, UAB, Vilnius Lithuania 2009, pp. 384, € 20,00.

I due volumi che presentiamo appartengono alla consuetudine accademica del *Festschrift*, cioè una pubblicazione

che raccoglie contributi che amici, colleghi e allievi dedicano a uno studioso, in genere in occasione del festeggiamento di un compleanno.

Si tratta, rispettivamente, del tributo per l'ottantesimo compleanno di Marco de Natale e Gino Stefani (sebbene le uscite dei volumi non rispettino a pieno le scadenze anagrafiche), figure di certo non sovrapponibili, ma accomunate in questa celebrazione da più di un aspetto. In primo luogo, a dispetto della veste degli omaggi, vi è la loro collocazione per certi versi anti-accademica, non tanto per la qualità delle elaborazioni teoriche nell'ambito dei reciproci e specifici ambiti di approfondimento, quanto per l'atteggiamento assunto nei luoghi in cui hanno prestato la loro opera intellettuale. De Natale ha operato con continuità all'interno dell'istituzione conservatoriale assumendo gli incarichi di insegnamento sempre con atteggiamento dinamico e problematizzante, scuotendo più di una volta il congenito immobilismo per fare breccia nelle stanziali inerzie dell'istituzione. Stefani, dopo diversificate peregrinazioni professionali, è approdato nel contesto universitario e ha attivato all'interno delle proprie lezioni la ricerca collettiva, animando le consuetudini universitarie e sovvertendo le gerarchie e i procedimenti canonici sino ad arrivare a programmare "dal basso" i piani di studio musicali.

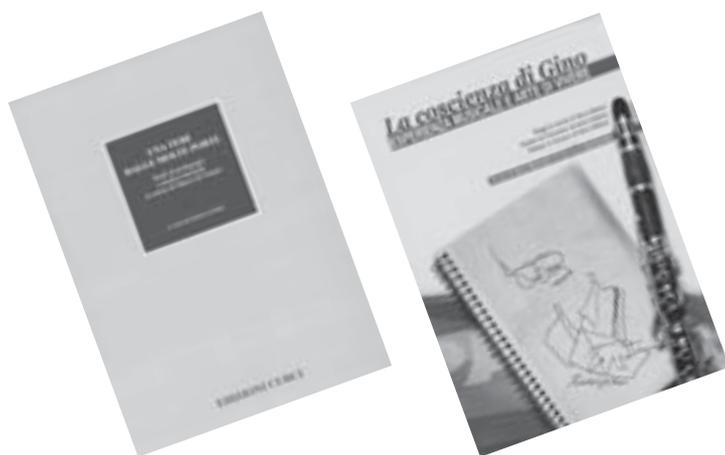
Entrambi gli studiosi hanno coltivato ambiti di interesse poliedrici: de Natale esplorando in particolar modo i campi dell'analisi e della pedagogia musicale (di certo non ultimo il contributo dato alla nostra associazione, in particolare quale direttore della presente rivista) e gettando le

fondamenta per una nuova prospettiva (probabilmente non del tutto compresa) della musicologia sistematica; Stefani avvicinando dapprima ambiti della musicologia storica, con più di un'incursione nella Nuova Musica e nella Popular Music, passando per il settore della musica liturgica, dando avvio come pioniere alla semiologia in ambito musicale, disseminando idee per la didattica musicale, sino ad approdare all'elaborazione di studi applicati a fini sociali e terapeutici. Le diversificate prospettive sono permeate, possiamo dire, da una sorta di "umanesimo musicale", poiché accomunate da una forte dimensione di interrelazione dei saperi: di marca decisamente interdisciplinare quella di de Natale, coniata in Globalità dei Linguaggi quella di Stefani. L'occhio dell'osservatore esterno a questi processi di sviluppo potrebbe individuare uno sfondo di utopia in alcuni degli intenti di riflessione: la forte visione democratica che ha condotto a un'elaborazione culturale musicale volta alla Cultura della Pace nel caso di Stefani, e l'incessante ricerca nell'individuare forti relazioni concettuali tra diversi ambiti di esperienza nel caso di de Natale, sono entrambe direzioni permeate di ideali ben riconoscibili, di fatto non ancora perseguiti.

È probabilmente insita nella consuetudine del *Festschrift* l'idea che nessuno legga il contenuto dell'omaggio, forse nemmeno l'autore (lo dice Umberto Eco nel testo dedicato a Stefani, p. 364). Di certo, entrambi i volumi rappresentano lettura di interesse per conoscere le variegate ricadute delle riflessioni prodotte dai due autori: rinvenibili con

maggior chiarezza per l'opera di Stefani rispetto a quella di de Natale, probabilmente per maggiore riconoscibilità e applicabilità dei concetti da lui formalizzati.

Nel dettaglio, ecco i contenuti del volume in onore di de Natale. L'occhio più attento alle problematiche in ambito educativo vi ritroverà confermate alcune linee di lavoro (attraverso i contributi di Carlo Delfrati e della figlia Claudia), e ne vedrà rinnovate alcune altre (Roberto Neulichedl e Franco Vaccaroni). Coloro che invece fossero più attratti da saggi di natura squisitamente musicologica potranno leggere i contributi di Vincenzo Caporaletti sulla musica *audiotattile*, di Antonio Grande sulla scrittura a partire dai contributi di de Natale, di Mario Musumeci sulle varie "iden-



tità” dell’analisi musicale, di Alberto Odone ancora sull’analisi indagata nel rapporto tra soggettività e oggettività. Completano il volume saggi di natura specificamente analitica (Andrea Estero sulle *Fantasie sopra motivi d’opera* di Liszt; Mauro Mastropasqua sull’ascolto strutturale; Raffaele Molinari sul saggio denataliano dedicato ai *Quadri* di Musorgskij; Marino Mora sul *Don Giovanni* di Mozart; Tullio Visioli su due canoni circolari di Aldo Clementi), e altre digressioni/completamenti quali i contributi di Enrico Fubini sui rapporti tra *creazione* e *citazione*, di Giovanni Guanti su alcune “parole-chiave” del pensiero di de Natale, l’elenco della bibliografia del Maestro a cura di Bruno Gandolfi, e un divertente contributo sul lessico denataliano (di Maria Grazia Sità e Marina Vaccarini) utile ad avvicinare con minor riluttanza agli scritti di de Natale coloro che ancora ne siano rimasti discosti a causa di un eloquio scritto non immediatamente comprensibile (non possiamo negarlo), seppure originale.

Il volume in onore di Gino Stefani raccoglie invece contributi in cui il ricordo personale descrittivo e aneddotico è affiancato alle riflessioni sulla sua opera, contributi orientati a mostrare l’influenza che gli studi stefaniani hanno avuto nell’opera di altri studiosi, e contributi di natura più epigrafica, in forma di cartolina-ricordo. Vi hanno partecipato suoi allievi, ora studiosi e professionisti (Dario Martinelli, Francesco Spampinato, Marco Beghelli, Giacomo Downie, Franca Ferrari, Luca Marconi, Salvatore Panu, Massimo Privitera, Alessia Rita Vitale, Roberto Agostini, Nicola Costernino, Ilaria Colicchio, Annachiara Scapini); colleghi accademici italiani e stranieri (Roberto Caterina e Pio Enrico Ricci Bitti, Rossana Dalmonte, Mario Baroni, Eero Tarasti, Bernard Vecchione, Agostino Ziino, François Delalande, Umberto Eco); altri studiosi, musicisti e colleghi (Stefania Guerra Lisi, Michele Lomuto, Annibale Rebaudengo, Nanni Salio, Maurizio Spaccazocchi, Johannella Tafuri, Rita Cappello, Mauro Carboni, Alessandro Cherubini, Giorgio Gaslini, Graziano Parrini, Mario Piatti, Gastone Zotto); familiari e amici (Chiara Stefani, Olga Stefani, Marialuisa Colombo e Giuseppe Magini).